

Finita l'emergenza l'Asst Sette Laghi chiude i due hotspot influenzali: oltre 800 le persone curate

Pubblicato: Venerdì 14 Marzo 2025



Sono stati chiusi il 28 febbraio scorso **i due “hotspot” infettivologici aperti per affrontare l'emergenza influenzale.**

I due servizi erano stati aperti il **25 novembre scorso dall'Asst Sette Laghi nelle case di Comunità di Varese e di Tradate** con il coinvolgimento di **17 medici di medicina generale e 46 della continuità assistenziale** che avevano aderito alla richiesta dell'azienda ospedaliera.

854 le persone curate negli Influpoint dell'Asst Sette Laghi

In questi tre mesi sono state assistite **854 persone , 547 a Varese e 307 a Tradate.** Il datosi spiega con le diverse modalità di apertura: mentre l'ambulatorio infettivologico di Varese era attivo tutti i giorni dalle 20 alle 24 e nei weekend e festivi dalle 8 alle 20, quello di Tradate era attivo solo nei fine settimana e giorni di festa dalle 8 alle 20.

Cittadini hanno trovato un'assistenza alternativa al pronto soccorso

Si dice molto soddisfatto io direttore socio sanitario della Sette Laghi Giuseppe Calicchio: «È stata molto positiva l'adesione di medici di medicina generale e di continuità assistenziale. È un elemento di grande valore che mostra la collaborazione con il comitato aziendale. I risultati evidenziano che questi

due servizi sono stati utilizzati dalla popolazione in modo trasversale, **dai più giovani ai più anziani**. Il dato positivo **inoltre** è che questa offerta non ha diminuito il lavoro ordinario della continuità assistenziale regolare. Deduciamo, quindi, che **questi cittadini si sarebbero altrimenti rivolti al pronto soccorso**».

L'età degli utenti

Degli oltre 800 utenti dell'Hotspot infettivologico, il 20% era di ventenni, il 22% di trentenni, il 16% di quarantenni, il 15% di cinquantenni il resto di ultrasessantenni.

Il mese di gennaio il più intenso

Il carico di lavoro è stato maggiore **tra metà di dicembre e la metà di febbraio con il mese di gennaio** che ha registrato il numero maggiori di persone: **297 a Varese e 158 a Tradate**.

Il 96% delle persone è stato visitato nello stesso giorno in cui si è rivolto al nr 116117 (di guarda medica) che faceva da filtro: la totalità di casi era in linea con il mandato specifico dell'ambulatorio.

Nell'inverno prossimo verrà riproposto l'hotspot influenzale

« La sperimentazione fatta quest'anno – ha proseguito il direttore Calicchio – verrà sicuramente **ripetuta nella prossima stagione influenzale**. In questa prima esperienza abbiamo affrontato qualche problema organizzativo con la gestione degli spazi nel servizio di continuità assistenziale. Il giudizio positivo dei medici che hanno partecipato all'hotspot è legato anche alla **formazione che è stata data loro sia sulle malattie infettive da parte del professor Paolo Grossi sia sulle tecniche ecografie spiegate dall'equipe della dottoressa Cortellaro del PS**. È stata un'iniziativa molto positiva anche in funzione dell'evoluzione della COT (centrale operativa territoriale) nell'assistenza domiciliare».

Team di Risposta Rapida Domiciliare

E in tema di bilanci, il dottor Calicchio definisce **molto positiva anche l'esperienza dei team di Risposta Rapida Domiciliare (TMRD)**, il progetto sperimentale avviato per sostenere il pronto soccorso con l'**osservazione breve a domicilio**: « Avviato il 18 dicembre, **fino allo scorso 2 marzo erano stati seguiti dal personale medico del team TMRD 105 pazienti**, tutti over 70 anni(il 34% tra i 70 e gli 80 anni e il 61% over 80). Di questi, per 18 pazienti è stata attivata l'assistenza domiciliare della Sette Laghi, con terapia endovenosa, monitoraggio clinico e rivalutazione, esecuzione di esami ematici e presa in carico per cure palliative domiciliari»

Sono stati 9 i pazienti che, al termine del periodo di osservazione breve di 3/5 giorni sono stati riportati in pronto soccorso: « Gli hotspot e il team di risposta rapida domiciliare si sono dimostrati strumenti efficaci per migliorare l'assistenza territoriale e ridurre gli accessi impropri ai Pronto Soccorso. Questi successi rappresentano un modello per l'evoluzione dell'assistenza domiciliare e territoriale, con prospettive concrete di ampliamento nei prossimi anni».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it